

## Da Sofocle a Roberto Bolle, torna la magia del Teatro Greco di Siracusa

Partirà il 10 maggio la 59esima stagione del teatro siciliano, organizzata dalla Fondazione INDA. Il consigliere delegato Marina Valensise a Huffpost: "Il testo e gli spettatori sempre al centro. Puntiamo sui giovani, sia sul palco che tra il pubblico". Tre opere classiche e due spettacoli moderni. Sono questi i cinque grandi appuntamenti che Fondazione INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico) ha selezionato per la 59esima stagione del Teatro Greco di Siracusa, celebrando i 110 anni dalla prima rappresentazione classica: l'Agamennone di Eschilo, allestita il 16 aprile 1914. Il debutto sarà il 10 maggio con la prima dell'Aiace di Sofocle per la regia di Luca Micheletti, nella traduzione di Walter Lapini. Poi sarà la volta di Fedra (Ippolito portatore di corona) di Euripide, diretto dal regista scozzese Paul Curran e tradotto dal greco da Nicola Crocetti. Seguirà, per la prima volta nella storia delle rappresentazioni al teatro siciliano, il Miles Gloriosus di Plauto con la regia di Leo Muscato nella traduzione di Caterina Mordeglia. Torna anche il coreografo e regista teatrale Giuliano Peparini con Horai. Le quattro stagioni, spettacolo di danza, musica e poesia sul tema dell'amore universale attraverso le parole dei grandi classici della lirica greca e latina scelti e tradotti da Francesco Morosi. Sul palco Eleonora Abbagnato, prima italiana a ricoprire il ruolo di étoile dell'Opéra di Parigi. Dulcis in fundo, al debutto sul palco siracusano, il Gala Roberto Bolle and Friends. La nuova stagione si apre, come sempre, all'insegna dell'attenzione al testo classico, senza riscritture, spiega a Huffpost Marina Valensise, consigliere delegato e sovrintendente ad interim della Fondazione INDA. Ogni anno prosegue riproponiamo le parole dei grandi drammaturghi dell'Atene del V secolo e della Roma del III e II secolo a.C., cercando di avvicinarle alla lingua italiana contemporanea grazie al contributo di grandi grecisti e latinisti. Non si tratta di una mera traduzione letterale: le parole devono essere comprensibili, ma anche capaci di infondere vita all'azione scenica e alla drammaturgia. Di conseguenza, le nostre traduzioni sono sempre nuove, frutto di un attento lavoro di revisione e del dialogo tra drammaturgo e traduttore. L'obiettivo è saper parlare al pubblico, che a Siracusa è particolarmente esigente e attento. E, a proposito di spettatori, da quest'anno l'INDA introduce un nuovo dispositivo che grazie all'intelligenza artificiale consentirà al pubblico internazionale di seguire lo spettacolo in traduzione simultanea mediante auricolare. Uno dei pilastri su cui poggia il Teatro Greco di Siracusa, dunque, è il rapporto con gli spettatori, inclusi i più giovani. Sono tanti i ragazzi in platea, anche in virtù di un rapporto privilegiato con le scuole che quest'anno si rafforza ulteriormente: la Fondazione Angelini, come mecenate, ha deciso di offrire agli studenti di sei licei di Roma la possibilità di assistere agli spettacoli siracusani acquistando per loro i biglietti. Circa un migliaio di studenti provenienti dai licei romani più prestigiosi assisteranno agli spettacoli, racconta Valensise evidenziando che la presenza dei giovani è fondamentale. Anche per questo abbiamo potenziato il nostro festival del teatro classico, dove sono gli stessi studenti a mettere in scena gli spettacoli con i loro adattamenti, costumi e spesso curando le musiche. Si tratta di esperienze formative e importanti: interpretare un personaggio come Medea o recitare Clitemnestra a sedici anni è indimenticabile, è un ricordo da custodire per la vita. Il legame del teatro siracusano con le nuove generazioni si esprime su più fronti. Nelle tre rappresentazioni classiche in cartellone quest'anno, per esempio, saranno coinvolti gli allievi e le allieve dell'Accademia dell'INDA. Questa integrazione tra formazione accademica e pratica teatrale rappresenta un elemento distintivo e qualificante della nostra istituzione drammatica, afferma il consigliere delegato spiegando che negli ultimi due anni, l'Accademia ha registrato un significativo aumento dei candidati e degli allievi. La direzione è attualmente affidata a Mauro Avogadro, punto di riferimento nel mondo teatrale, che ha lavorato per anni accanto a Luca Ronconi e vanta l'esperienza di docente presso la Scuola per attori del Piccolo Teatro di Milano. Grazie al suo impegno, abbiamo rinnovato il corpo docente e consolidato il piano di studi. Attorno all'istituzione, poi, si genera un indotto considerevole. La magia della messa in scena è resa possibile ogni anno da oltre 400 persone: le maestranze che realizzano scene e costumi nei laboratori di sartoria e scenografia dell'INDA e che si prendono cura del teatro. Si aggiungono, poi, centinaia di artisti. Ma a essere coinvolto è tutto il territorio. In questo modo, la cultura promuove e diffonde benessere, anche quello psicologico dei cittadini che si riconoscono nelle parole alate dei grandi drammaturghi dell'antichità e nelle produzioni di altissima qualità che cerchiamo di rendere fruibili a un costo sostenibile, sottolinea Marina Valensise. Si tratta, dunque, di un continuo successo che richiama il pubblico da tutte le latitudini e che è ormai, da decenni, un'eccellenza nel panorama mondiale degli spettacoli teatrali con in più quell'elemento, in cui io credo molto, che è dato dal legame tra il nostro patrimonio artistico e il teatro, come ha





sottolineato il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, nel messaggio inviato per la presentazione della nuova stagione del teatro siracusano. Quella che oggi presentate ha proseguito il ministro è una rassegna di rappresentazioni teatrali che avviene all'interno di uno dei teatri di pietra più importanti del mondo, con un cartellone che rappresenta l'essenza della cultura occidentale, che ricorda l'origine della nostra civiltà nata proprio nel mondo greco-romano. Il lascito del passato, ha concluso Sangiuliano, è il nostro orgoglio ma anche la nostra grande responsabilità nei confronti delle generazioni attuali e future, ovvero quello di sapere tutelare e valorizzare, conservare e tramandare, il patrimonio di arte e cultura, sia materiale e immateriale, della nazione". Alla vigilia della nuova stagione, poi, sono molte le iniziative organizzate per celebrare i 110 anni delle rappresentazioni classiche al Teatro Greco. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, accogliendo la richiesta inviata dall'Unione Siciliana Collezionisti di Siracusa e dal Lions Club Filatelico Italiano, presieduti da Leonardo Pipitone, ha disposto l'emissione attraverso Poste italiane di un francobollo celebrativo nella serie tematica Il patrimonio naturale e paesaggistico. E in tutta la città di Siracusa, grazie alla collaborazione con il Comune, saranno esposti i manifesti storici dell'INDA per trasformare le strade e le piazze della città in un museo a cielo aperto delle opere dei più grandi artisti del Novecento. Di grande valore artistico anche il manifesto della nuova stagione teatrale: Valensise racconta che si tratta di un'opera inedita, intitolata Triscele. È firmata da Enzo Cucchi, pittore e scultore di fama internazionale considerato l'artista più visionario fra gli esponenti della Transavanguardia. Si rinnova, inoltre, l'identità grafica dell'INDA, con un nuovo marchio e un nuovo logo. Il restyling proposto reinterpreta in chiave contemporanea le due maschere teatrali disegnate in dettaglio nel 1914 da Duilio Cambellotti, creando un dispositivo flessibile che risponde alle esigenze della comunicazione moderna e dei social network. Infine, va ricordato che la 59esima stagione del teatro siracusano segna l'ingresso tra i sostenitori dell'INDA di una grande azienda italiana quotata in borsa come Eni Spa, che diventa main sponsor grazie a un accordo biennale di collaborazione a largo raggio. L'istituzione è sostenuta anche da Unicredit, banking partner, dal media partner Urban Vision e da Fondazione Angelini. Il ringraziamento dell'INDA va anche ad Aeroporti di Roma e tutti i mecenati, aziende e privati, che anche quest'anno hanno voluto sostenere le nostre attività e i nostri programmi, conclude Valensise. Suggestisci una correzione